vinetur

La Lettonia propone di innalzare a 20 anni l’età minima per acquistare alcolici

Il piano prevede il divieto di pubblicità degli alcolici e di vendita nelle stazioni di servizio; la maggior parte delle misure è prevista per il 2028

venerdì 20 novembre 2026



Il Ministero della Salute lettone ha proposto di innalzare a 20 anni l'età minima per acquistare e consumare alcolici, vietare la pubblicità delle bevande alcoliche e interromperne la vendita nelle stazioni di servizio, nell'ambito di un nuovo pacchetto di restrizioni attualmente all'esame.

Giovedì 19 novembre il ministero ha sottoposto il piano alla consultazione tra le amministrazioni, che dovrebbe concludersi il 2 dicembre. Le proposte dovranno comunque essere approvate dal governo.

Secondo la relazione del ministero, le principali modifiche entrerebbero in vigore il 1° gennaio 2028. L'età minima legale per acquistare e consumare tutte le bevande alcoliche salirebbe da 18 a 20 anni; inoltre, ai ragazzi di 18 e 19 anni sarebbe vietato possedere alcolici per uso personale. Il ministero intende anche vietare a terzi di coinvolgere questa fascia d'età nel consumo di alcol, anche fornendo loro bevande alcoliche. Sarebbe prevista un'eccezione per la formazione pratica nei programmi di istruzione professionale, purché sia presente un supervisore.

Il ministero si è dichiarato favorevole a fissare a 20 anni un'unica età minima per tutte le bevande alcoliche, anziché prevedere un limite più elevato solo per i superalcolici. Ha sostenuto che i giovani di questa fascia d'età consumano comunemente anche birra, vino e sidro e che i rischi per la salute dipendono non solo dalla gradazione di una bevanda, ma anche dalla quantità totale di etanolo ingerita, dalla frequenza e dalle modalità di consumo.

La relazione risponde in parte a una petizione popolare intitolata Alcol a partire dai 21 anni, che chiedeva di innalzare il limite d'età. Il ministero ha affermato che nessuno Stato membro dell'Unione europea applica un'età minima uniforme di 21 anni per l'acquisto di alcolici e ha concluso che per la Lettonia sarebbe più adeguato un limite uniforme di 20 anni, se accompagnato da controlli più rigorosi sull'età, misure sui prezzi, iniziative di prevenzione e maggiori restrizioni alla disponibilità fisica e alla promozione degli alcolici.

La proposta va oltre i limiti d'età. Il ministero chiede un divieto totale della pubblicità degli alcolici, compresa quella dei marchi su tutti i canali, mantenendo le attuali restrizioni sulle promozioni di vendita. Secondo il ministero, i divieti parziali lasciano

comunque ai marchi di alcolici la possibilità di mantenere visibilità attraverso sponsorizzazioni, marketing digitale e altre forme di comunicazione.

Il pacchetto vieterebbe inoltre la sponsorizzazione di eventi di intrattenimento e sportivi quando le informazioni sulla sponsorizzazione fanno riferimento a bevande alcoliche, marchi di alcolici o consumo di alcol. Il ministero ha dichiarato che sarebbero necessarie modifiche correlate alla legge lettone sui media elettronici.

Un'altra misura vieterebbe la vendita al dettaglio di alcolici nei locali situati all'interno delle stazioni di servizio o in locali vicini funzionalmente collegati a queste ultime. Il ministero intende inoltre introdurre nuove regole per ridurre la visibilità degli alcolici nei negozi, con un approccio che definisce proporzionato e pratico.

Per produttori e venditori, se adottate, le proposte potrebbero inasprire le condizioni commerciali nei mercati di birra, vino e superalcolici, riducendo le possibilità di pubblicità e alcuni canali di vendita al dettaglio. La relazione del ministero indica anche possibili ulteriori interventi sui prezzi, in particolare per gli alcolici a basso costo.

Il ministero propone inoltre nuovi obblighi di etichettatura sulle confezioni di alcolici a partire dal 1° gennaio 2029. Le norme imporrebbero avvertenze sugli effetti nocivi dell'alcol per la salute, sul rischio di cancro e contro il consumo durante la gravidanza o prima di mettersi alla guida. La relazione chiede anche di fornire ulteriori informazioni sugli ingredienti e sui valori nutrizionali, pur prevedendo alcune esenzioni per i prodotti vinicoli e i piccoli produttori di alcolici. Le modifiche all'etichettatura dovrebbero comunque essere concordate con la Commissione europea.

La relazione del ministero esamina anche le misure di controllo degli alcolici entrate in vigore in precedenza, il 1° agosto 2025. Da quella data, in Lettonia la vendita al dettaglio di alcolici da asporto è consentita dalle 10 alle 20 dal lunedì al sabato e dalle 10 alle 18 la domenica. Per le vendite online e a distanza, la consegna degli alcolici non può avvenire prima che siano trascorse sei ore dall'inoltro dell'ordine e deve svolgersi negli orari di vendita consentiti. Le norme introdotte nello stesso periodo hanno inoltre limitato la pubblicità di prezzi e sconti e diverse pratiche promozionali.

Dopo aver esaminato queste misure, il ministero ha affermato che dovrebbero restare in vigore ed essere sottoposte a valutazione continua. La relazione comprende un'analisi dell'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità, secondo cui nei cinque mesi successivi al 1° agosto 2025 la mortalità per cause direttamente attribuibili al consumo di alcol è stata inferiore del 27% rispetto a quanto previsto se la tendenza precedente fosse proseguita.

Al tempo stesso, la relazione afferma che il periodo di osservazione è ancora troppo breve per trarre conclusioni definitive sugli effetti a lungo termine delle restrizioni sul consumo di alcol, sulle malattie, sugli infortuni o sui decessi. Aggiunge inoltre che i dati disponibili non consentono alle autorità di distinguere pienamente l'impatto delle restrizioni da quello di altri fattori.

La valutazione economica del ministero ha rilevato che, tra agosto 2025 e marzo 2026, il volume di bevande alcoliche e birra immesso in consumo in Lettonia è stato inferiore del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ha però osservato che il calo era iniziato prima dell'entrata in vigore delle ultime restrizioni e che sul mercato hanno influito anche le variazioni delle accise, l'inflazione, il potere d'acquisto dei consumatori e altre condizioni economiche. Di conseguenza, secondo la relazione, la diminuzione delle vendite non può essere attribuita esclusivamente alle misure di controllo degli alcolici.

Secondo la relazione, il gettito delle accise sulle bevande alcoliche e sulla birra è rimasto pressoché invariato rispetto al precedente periodo comparabile, poiché l'aumento delle aliquote ha compensato l'effetto della riduzione dei volumi di vendita.

L'impatto economico non è stato uniforme in tutto il mercato. Il ministero ha riferito che la relazione ha rilevato conseguenze più marcate per alcuni rivenditori specializzati, le attività di vendita a distanza e i piccoli negozi regionali, mentre i dati complessivi sul commercio al dettaglio non mostrano un calo uniforme nell'intero settore.

La relazione ha inoltre indicato che, da quando sono entrate in vigore le restrizioni, i prezzi degli alcolici in Lettonia sono diminuiti, mentre in Lituania e in Estonia sono aumentati. Su questa base, il ministero ha raccomandato di valutare ulteriori misure sui prezzi per ridurre la disponibilità degli alcolici particolarmente economici.

Le autorità di controllo hanno segnalato anche problemi nell’applicazione e nell’interpretazione delle norme vigenti. Il ministero ha dichiarato che le verifiche hanno rilevato violazioni, tra cui la pubblicità di sconti sugli alcolici, le promozioni happy hour e le offerte abbinate, il mancato rispetto online degli orari di vendita previsti dalla legge e l’esistenza di canali di distribuzione illegali. Ha quindi proposto di rafforzare i controlli, in particolare per verificare il rispetto dell’obbligo di attesa di sei ore per le vendite a distanza.

Il Ministero della Salute ha dichiarato di aver redatto la relazione sulla base delle informazioni fornite dai ministeri dell’Economia e delle Finanze, in collaborazione con l’Ufficio regionale per l’Europa dell’OMS e il Centro lettone per la prevenzione e il controllo delle malattie. Al termine della consultazione, il 2 dicembre, le proposte saranno sottoposte all’esame del governo.